

# I pionieri

**I protagonisti.** Nel 1989 nascono le prime Bbs italiane bacheche telematiche per conversare e scambiarsi file: vere e proprie community e veicolo del software aperto

Quattro anni dopo è il turno dei siti online grazie allo sviluppo dell'architettura del World Wide Web di Berners-Lee. Ecco le storie di chi ha fatto la Storia della Rete

## La bacheca "I nostri gruppi antenati di Facebook"

Giorgio Rutigliano racconta il suo sistema elettronico di messaggi "Noi, al centro della rivoluzione"

ALESSIO SGHERZA

**G**iorgio Rutigliano, 58 anni, fu il primo a creare in Italia una Bbs, bacheca elettronica con funzione di messaggistica e condivisione file. E il primo a collegare quella Bbs all'Internet internazionale. «Quello era un periodo di frontiere, con novità e stimoli quotidiani. Si era al centro dello sviluppo, ora la palla dell'innovazione è passata ai grandi gruppi tecnologici».

**Cosa c'era di diverso rispetto ad oggi?**

«La differenza fondamentale tra il fenomeno Bbs e il fenomeno del web come poi si è sviluppato era che le nostre reti erano fatte con pc comuni, modem spesso autocostruiti. Mettemmo le basi di quello che vediamo oggi: ad esempio la

compressione dei dati era un'esigenza visto che ognuno pagava il traffico. E le Bbs sono state il primo veicolo del software aperto».

**Quella bacheca di messaggi non era un po' limitata?**

«Non c'è differenza, se non la disponibilità della banda. Noi navigavamo a 1200 baud (meno di un Kb per secondo, ndr) ma le potenzialità erano le stesse. Avevamo gruppi aperti il cui funzionamento era uguale a quello dei gruppi di Facebook di oggi».

**Si immaginava quello che è venuto dopo?**

«Sarebbe difficile dire che uno poteva avere la visione reale di quello che sarebbe successo dopo. E forse non c'era la coscienza reale delle proporzioni di quella rivoluzione».

**In Italia quella storia ebbe una fine giudiziaria. E lei scrisse a Scalfaro parlando di "caccia alle streghe".**

«Era un'inchiesta nata dal nulla. Un pm cominciò a indagare decine di gestori dei nodi di FidoNet italiani. Io ne rimasi fuori solo perché non si imbararono nel numero di telefono del mio nodo. È vero che in quegli anni il mercato del software cominciava a prendere corpo. Ma io non credo ci fossero complotti».

**Lei dopo quell'inchiesta chiuse il suo nodo. Si è pentito di quella decisione?**

«Lo chiusi non solo per l'inchiesta. La tecnologia FidoNet aveva esaurito il suo scopo, il web era nato. Pentito? No, ma quell'ultimo periodo non fu piacevole».

**Cosa ci hanno lasciato quelle Bbs?**

«Oggi sono finite nel dimenticatoio, ma hanno aperto un nuovo mondo a tanta gente».



## Il sito web "Testi e link che novità quella pagina"

Nel 1993 Pietro Zanmarini era nel team di crs4.it: "Tutto merito della nascita del browser Mosaic"

**I**n Sardegna, nel 1993, nasce il primo sito web italiano: crs4.it, del Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna. Pietro Zanmarini era in quel team.

**Zanmarini, Internet c'era da 7 anni, ma mancava ancora il web.**

«Nell'89 Tim Berners-Lee al Cern fece la sua proposta sul World Wide Web. Sembrava a tutti interessante, ma c'era la convinzione che fosse di nicchia. Poi passai al Crs4 e li facemmo fare a un tesista una cosa sul www. Ma ancora a livello di studio».

**Come si arrivò a quella pagina di testi e link su sfondo grigio?**

«A garantire un salto fu il browser Mosaic, nel

la primavera 1993: Tim Berners-Lee aveva disegnato l'architettura del web, ma fu quel browser a dare una svolta. Fino a quel momento, per dirne una, il testo non poteva neanche girare intorno alla foto».

**Avevate chiare le potenzialità del web?**

«Avevamo intuito che questa cosa era interessante e valeva la pena di sperimentarla. Gli iperlink di Berners-Lee più la bellezza visiva del nuovo browser. È come se prima ci fossero state solo le autostrade e poi qualcuno pensò di fare anche una bella macchina».

**Le prime reazioni come furono?**

«Agli antipodi. Ci fu chi come Nicola Grauso si lanciò nella nuova avventura tecnologica, con *Video on line* e con *l'Unione Sarda*, e chi come il soprintendente della Sardegna non la capì. Gli facemmo vedere una demo su cosa avremmo potuto fare con il museo archeologico di Cagliari. Lui ascoltava, guardava e non faceva domande. Alla fine disse: "Ma voi perché fate tutto questo?". Non lo vedemmo più».

**Si sarebbe immaginato che nel 2016 sarebbe cambiato tutto così tanto?**

«C'era consapevolezza, era chiaro che fosse un cambiamento di paradigma importante. Ma a pensarci bene tutto si innesta su qualcosa di ancora precedente, un'idea dei primi anni '70, quel protocollo Tcp-Ip creato da Cerf e Kahn, così strutturato, scalabile, ben fatto che ci ha permesso tutto questo. E va detta una cosa: funziona bene anche perché è neutrale, per questo parlare oggi e difendere la net neutrality è importante».

(a.sg.)



## TUTTO IN UN BICCHIERE

Scopri qui il Trentino più vero: l'incanto delle sue vigne circondate dallo splendore delle montagne, la purezza della natura e l'arte di fare il vino fin dal 1904. Autentico Trentino.

Il gusto vellutato e tutte le caratteristiche del Teroldego Mezzacorona nel nostro video racconto.

ASSAPORA TUTTA LA GAMMA DEI NOSTRI VINI:  
www.mezzacorona.it shop.mezzacorona.it blog-it.mezzacorona.it

**MEZZACORONA**  
HA IL TRENTINO DENTRO.

